

DISSESTO IL DIRETTORE DEL PARCO: «SE FOSSE SUCCESSO DI DOMENICA, SAREBBE STATA UNA STRAGE»

# Frana sulla Via dell'Amore

Cinque Terre, cadono massi sul sentiero di Manarola: ferite quattro turiste australiane, una è grave. L'area sequestrata dalla procura di La Spezia

## MANAROLA (LA SPEZIA)

Chiara Carenini

■ Poteva essere una strage, perché nel momento in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo quattro, seppur due in modo serio.

Sono le 9:50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell'Amore rischiano di mo-

rire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta, altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro.

Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la centrale operativa chiama il soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba

rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture.

Drago, l'elicottero del soccorso alpino, resta in verticale sulla Via dell'Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna, che finirà all'ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spappolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. Ora è in prognosi riservata.

La sua amica è stata trasferita al Sant'Andrea della Spezia: «It's a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all'ospedale di Sar-

zana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage».

La Via dell'Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora.

All'Ente Parco delle Cinque Terre si cerca di capire cosa sia successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Dice Scarpellini: «E' arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina». Una collina che ha sofferto quest'anno: più di 60 giorni senza pioggia. E la natura, come fece 11 mesi fa, si è modificata strappando le reti e tornando in pochi secondi al mare. ♦

## Allarme

A rischio il 100% del territorio di La Spezia

■ L'80% del territorio tra Riomaggiore e Manarola è a rischio

frane. Lo ricorda Carlo Malgarotto, dell'Ordine dei geologi della Liguria. Nelle altre zone delle Cinque Terre il rischio riguarda tra il 70 e l'80% del territorio. «La frana - spiega Malgarotto - è legata a una manutenzione insufficiente, anche se nella media nazionale. Può aver influito anche il cambio di stagione, con la variazione di temperatura, che indebolisce la

'tenuta' dei massi».

Ma è l'intera Liguria, o quasi, ad essere a rischio frane. Il territorio è «troppo fragile» ed esposto a frane e alluvioni, con «l'85% dei comuni a rischio idrogeologico». Una percentuale che sale al 100% per la provincia di La Spezia, dove si trova il parco delle Cinque Terre. La mappatura è stata messa a punto da Legambiente e Protezione

civile in un recente rapporto sul rischio idrogeologico del nostro Paese, «Ecosistema rischio».

La Liguria ha poi aree «rosse»: quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». ♦

